



COMUNE DI PIEVEPELAGO

PROVINCIA DI MODENA

41027 PIEVEPELAGO (MO) - Piazza Vittorio Veneto, 16
E - mail: pievepelago.demog@msw.it

Tel. 0536 71.322 - Fax 0536 72.025

Comunicato stampa Comune di Pievepelago

Il 30 giugno scorso il Consiglio Comunale di Fiumalbo non ha approvato la convenzione con il Comune di Pievepelago finalizzata al conferimento di un incarico per la redazione di un progetto di riorganizzazione istituzionale relativo ad un eventuale fusione dei due comuni e a questo fatto sia la stampa sia i social network hanno dato ampio risalto. Conseguentemente in qualità di Sindaco del Comune di Pievepelago ritengo necessario effettuare alcune precisazioni e chiarimenti al fine di fornire ai cittadini informazioni complete e corrette e per evitare argomentazioni false e strumentali.

Partendo dal presupposto che ogni istituzione e quindi anche ogni comune a mezzo dei suoi rappresentanti, agisce in piena autonomia e assume decisioni proprie come accaduto nel percorso mirato alla predisposizione di uno studio per una eventuale fusione di due comuni, nel caso specifico i due Sindaci, avevano concordato da diversi mesi la necessità di verificare la fattibilità, attraverso uno studio mirato, dell'ipotesi di un comune unico.

Il termine del 30 giugno assegnato dalla Regione per accedere ai contributi previsti per la finalità di cui sopra e di cui i sindaci hanno avuto conoscenza dopo l'illustrazione del bando regionale avvenuta durante una riunione dei sindaci presso l'Unione dei Comuni del Frignano in data 11 giugno 2015, ha reso evidente la necessità di predisporre gli atti con la massima celerità. Pertanto, dopo alcuni colloqui con il Sindaco di Fiumalbo dai quali è emerso l'assoluto interesse ad esplorare la strada dell'incarico al progetto di riorganizzazione, si è convenuto, con assoluta convinzione e sollecitudine anche da parte del sindaco Campi, di procedere alla convocazione dei rispettivi Consigli Comunali per avviare l'iter (il sindaco di Riolunato da subito non ha ritenuto opportuno partecipare). Siccome il sindaco Campi era assente per ferie, ha chiesto al comune di Pievepelago di predisporre tutti gli atti necessari. Cosa che è stata fatta dai dipendenti del Comune di Pievepelago pur in presenza di altri adempimenti non meno importanti.

Ora alla luce di quanto accaduto, sono stupito da come sono stati riportati i fatti e dai commenti più o meno sgradevoli che leggo; chi conosce l'abc della politica e alimenta la confusione e la contrapposizione è in malafede; il Sindaco di Pievepelago non è deluso e nemmeno stupito più di tanto perché quanto accaduto non era una ipotesi remota. Infatti l'esito del Consiglio comunale di Fiumalbo ha dimostrato mancanza di coesione e compattezza di una amministrazione con il proprio sindaco. Il Sindaco di Pievepelago è invece amareggiato perché ancora una volta per convenienze politiche, populismi, rivalse, e altre ragioni, le nostre comunità hanno perso un'opportunità per approfondire scenari che in futuro possono riproporsi ma con imposizioni dall'alto. Potevamo essere attori e non comparse ma ciò non è stato compreso o volutamente non fatto comprendere; mi chiedo perché. E' solo mancanza di lungimiranza? Di coesione? E' chiusura mentale? Questo atteggiamento sicuramente non fermerà l'inarrestabile impoverimento della nostra montagna, iniziato da diversi anni, conseguente ai cambiamenti in atto del mondo globale e alimentato costantemente anche dalle politiche nazionali sia di governi di destra che di sinistra; chi oggi ha responsabilità istituzionali e quotidianamente lavora e si confronta con le norme dell'amministrazione pubblica, non può che percepire già la condanna a morte certa dei piccoli comuni, che presto si troveranno a dover gestire solo adempimenti istituzionali.

Le finalità dello studio ipotizzato erano quelle di far conoscere tutte le reali possibilità da portare alla conoscenza dei cittadini e condividere assieme la scelta migliore; e si parlava solo di studio, non di scelte; quelle forse, non è stato esplicitamente chiarito a Fiumalbo, sarebbero poi state dei cittadini e solo loro avrebbero avuto l'ultima parola! Ad oggi gli incentivi per le fusioni dei comuni prevedono cospicui contributi fino a quindici anni e una serie di importanti agevolazioni, come la priorità nelle richieste di finanziamento, mantenimento di tributi e tariffe differenziate e non ultimo l'esclusione per cinque anni dal patto di stabilità che immobilizza i comuni negli investimenti; inoltre vi sono altri incentivi che esentano da obblighi e norme che possono essere verificati sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni>. Ancora una volta abbiamo perduto qualcosa, ma non il Sindaco Ferroni, non il Comune di Pievepelago, la comunità, l'intera nostra valle che non riesce a unirsi per affrontare il futuro.